

All'archivio storico l'esposizione delle opere di Marck Art, Mauro D'Agati e Domenico Pellegrino
Alla Zisa inaugura la mostra Winterausstellung. Allo stand Florio il progetto di Giacomo Rizzo

È la giornata dell'arte contemporanea A Villa Zito il dialogo di Isgrò con Dante

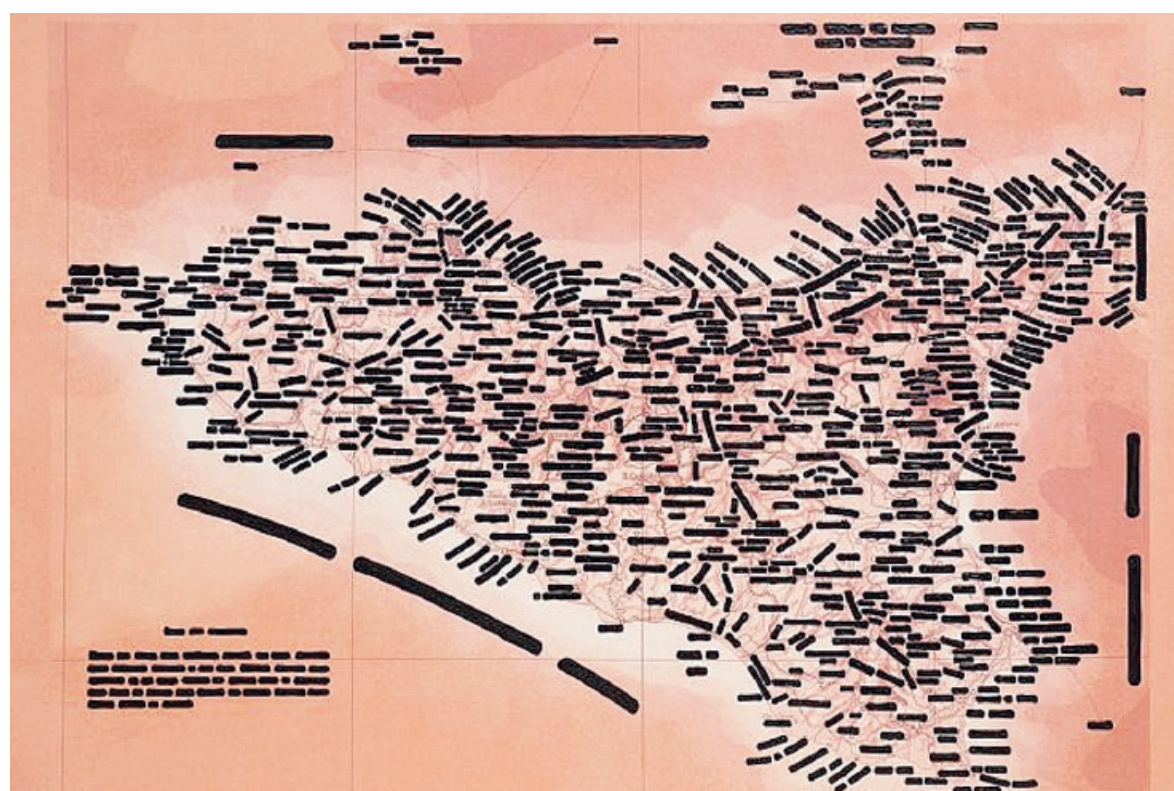
Simonetta Trovato

Una giornata gonfia d'arte: dopo lo stop dello scorso anno in cui gran parte delle manifestazioni erano volate online, ritorna l'appuntamento con Amaci, l'associazione dei musei di arte contemporanea italiani che aprono le porte, spesso gratuitamente, organizzano o inaugurano mostre, dedicano attenzione particolare alla didattica. La festa dell'arte contemporanea, sostenuta dalla direzione generale *Creatività contemporanea* del ministero, cade oggi e il percorso non può che partire dalle cancellature di Emilio Isgrò sul mondo dantesco. A Villa Zito alle 18 si apre *Isgrò Dante Caravaggio e la Sicilia*, prima tappa di un progetto complesso di Fondazione Sicilia e Amici dei musei. La mostra, curata da Marco Bazzini e Bruno Corà, racchiude una ventina di opere che, dal 1966 ai lavori più recenti, raccontano il profondo rapporto - quasi un corpo a corpo - che Emilio Isgrò ha avuto con la cancellatura, stavolta concentrata sul *De vulgari eloquentia*.

Un'iniziativa particolare è invece quella che si svolge all'Archivio storico comunale: Palmigiano e associati per l'arte è una riflessione su più fronti sulla riproduzione, le imitazioni, sull'arte digitale e le tutele degli artisti. A corredo delle discussioni - l'avvocato Palmigiano si confronta con la marchesa collezionista Marialda Berlingieri, il gallerista Gaspare Amodio e la curatrice Kateryna Filyuk - una piccola esposizione di opere di Marck Art, Mauro D'Agati e Domenico Pellegrino.

Il *Verein Düsseldorf Palermo* e, V. nella sua *Haus der Kunst* ai Cantieri Culturali alla Zisa inaugura la *Winterausstellung*, mostra d'inverno che segue la tradizione dei *Kunstlerverein* tedeschi, dove si vendono opere nel periodo natalizio, per finanziare progetti futuri ma, soprattutto, per incontrarsi e fare comunità.

La *Winterausstellung* racchiude opere di piccolo formato di 40 artisti italiani e tedeschi che partecipano allo scambio tra Düsseldorf e la città. Al Museo Pasqualino, aperto a ingresso gratuito, Videoclip e marionette. Un dialogo tra collezioni e musica pop a cura di Paola Nicita che pesca dal cuore della collezione museale che raccoglie marionette, burattini, ombre orientali, e alcune opere nate su



Emilio Isgrò. Isgrò Dante Caravaggio, la Sicilia e le cancellature



Tadeusz Kantor. L'opera Propaganda

commissione richieste ad artisti come Tadeusz Kantor, Renato Guttuso, Enrico Baj; opere che vengono messe in relazione con dieci videoclip, microstorie di musica pop che vedono protagonisti, a loro volta, ombre e burattini. Così il gruppo tedesco dei *Propaganda* dialoga con *La macchina dell'amore e della morte* di Tadeusz Kantor, e i *Kraftwerk* trovano punti di contatto con Carinda, il pupo più antico del museo. O ancora i *Bluertigo* si incontrano con le marionette del Giappone e dell'Orchestra Birmana, i *New Order* scoprono inaspettati

punti di contatto con le marionette futuriste, e i *Coldplay* propongono lo stesso identico teatrino proveniente dall'Inghilterra, qui in mostra. Anche lo Stand Florio rinnova il suo appuntamento con Amaci: il *Contemporary Hub* accoglie *My land* di Giacomo Rizzo, nuovo progetto espositivo che prosegue un percorso già avviato in agosto con la scultura *Esperanza*, all'esterno dello spazio. Esposti una decina di lavori inediti, installazioni in cera, silicone e resina nella Sala del Regolamento. Infine, si è inaugurata ieri anticipando Amaci, *Libere Parole*



Marck Art. Mediterraneo Materico

Impresse di Calogero Barba, nello spazio del museo sociale Danisinni. A cura di Angela La Ciura, la mostra ospita più di venti opere inedite - su carta, bidimensionali e box con libri d'artista - che raccontano il rapporto profondo di Barba con la sua Sicilia, in relazione con un pensiero ecologico che fa da sottotesto alle sue opere già a partire dagli anni '70. Pittore, poeta visivo, performer e scultore ha sperimentato in oltre 40 anni di carriera tecniche e materiali arrivando ad esporre a due Biennali. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scrigno dal quale è nato un catalogo

Collezione Fecarotta tra antiche incisioni, stampe e libri rari

Un tempo non era difficile scoprire nobiluomini appassionati che scartabellavano espositori alla ricerca della stampa d'epoca, della incisione di caccia, della veduta minuziosa, della mappa di una Sicilia sghemba e dai contorni abbastanza fantasiosi. Un tempo, perché oggi di queste botteghe antiquarie non ne esistono più, e i pochi materiali si rintracciano su Ebay, quando non si accede direttamente alle raccolte digitali dei gabinetti di stampa antiche dei musei. O in poche collezioni private superstiti: come quella di Fecarotta antichità dove è stato allestito un angolo dedicato soltanto a stampe, incisioni e libri rari, un salotto prezioso dove un appassionato è sempre bene accolto, anche se ha solo voglia (appunto) di scartabellare tra i fogli spaginati che raccontano di Palermo e della Sicilia, osservare in controllo la filigrana, annusare la carta, c'è persino chi usa lente d'ingrandimento per i particolari più nitidi. Dalla curiosità di una studentessa di storia dell'arte, Irene Luzio, è giunto anche una sorta di catalogo: curata da Giuseppe Fecarotta, la collezione comprende stampe e incisioni di carattere reli-

gioso e laico, tra cui anche diversi esemplari molto rari, che gli esperti hanno datato tra il XVI secolo e i primi del XIX. Tra i pezzi, tre incisioni tratte da un messale romano cinquecentesco - *In Nocte Natalis Domini* (o *Nativitas Christi*), *In Aurora Natalis Domini* (o *De Pastribus*) e *Adoratio Magorum* - e una serie di incisioni popolari, come la calcografia in rame della Madonna della Favara (fine XVIII - inizio XIX secolo), numerosi santini tardo-ottocenteschi, un'acquaforte acciata di Pound (metà XIX secolo), che riproduce una Madonna con Bambino del Murillo. Si scopre la Sicilia, soprattutto dai taccuini di viaggio: tante carte geografiche dell'isola e incisioni, per lo più riconducibili alla curiosità enciclopedica del *Grand Tour*; antiche vedute e angoli della città di una volta, paesaggi, scene di vita quotidiana o eventi istituzionali, si riconoscono monumenti tuttora esistenti e opere perdute o durate lo spazio della manifestazione; le firme in calce sono di celebri incisori del Settecento siciliano, come Francesco Cichè o Antonio Bova, mentre Tommaso De Vivo (sia disegnatore che incisore) immaginerà i primi Sicani. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



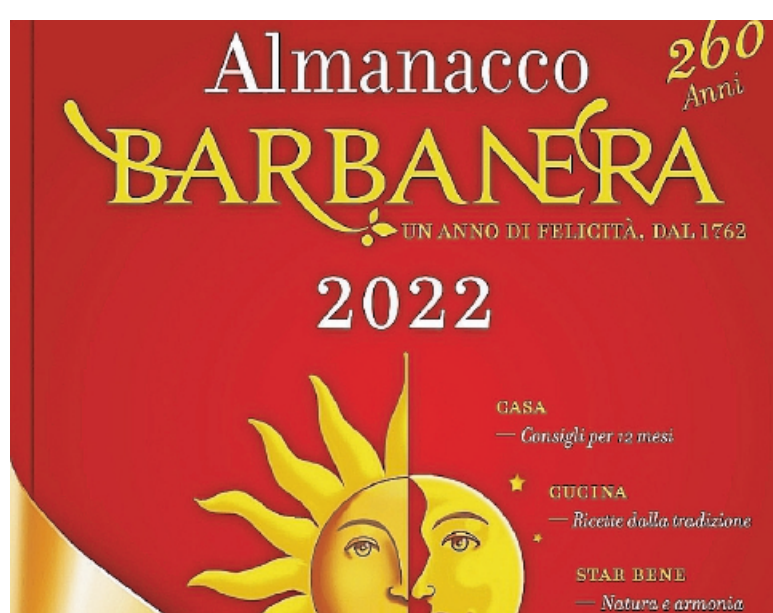
Salotto prezioso. Uno scorcio della collezione Fecarotta Antichità

Da oggi in edicola in abbinamento col Giornale di Sicilia. Una guida lunga 12 mesi con il meteo, le feste, i proverbi e i fenomeni celesti

Ricette, consigli e buon vivere con l'Almanacco Barbanera

Mese dopo mese, ricette di stagione, consigli pratici, regole del buon viver comune: l'*Almanacco Barbanera* ha affettuosamente accompagnato le nostre bisnonne, nonne e mamme, e anche più lontano: non c'era cucina nobile o popolana in cui non era appeso il famoso calendario con tanto di lunario allegato. Adesso Barbanera festeggia i suoi primi 260 anni e oggi torna in edicola abbinato al Giornale di Sicilia. Insomma, è un calendario del vivere sano, attenti ai cicli delle stagioni, ai rimedi della nonna, ai suggerimenti per la casa. E mai come in questi ultimi anni, soprattutto dopo che la pandemia ci ha non solo rinchiuso nelle case, ma portato a riscoprire valori che si pensavano abbandonati, il calendario

Barbanera - che prende il nome dall'erudito eremita settecentesco - mira a un mondo che vuole riappropriarsi del piacere delle cose semplici e di un rapporto armonioso con la natura e di mese in mese, una stagione dopo l'altra, propone curiosità, notizie per la famiglia, la cucina e per il benessere di corpo e mente. Insomma, per uno stile di vita sostenibile e consapevole, sempre in armonia con i cicli delle stagioni. E poi ci sono il meteo e le feste, i proverbi e i fenomeni celesti, perché è la luna a guidarci e a scandire i tempi delle nostre attività: non soltanto seminare, raccogliere e potare, travasare e imbottigliare, ma anche prendersi cura del nostro corpo e della mente. Un concentrato di notizie e consigli da tenere in casa, che ci ri-



In edicola. La copertina dello storico almanacco

corda più da vicino i primi lunari in foglio che fin dal Medioevo viaggiavano per fiere e mercati. Ancora oggi nelle pagine del calendario troviamo le effemeridi, tanti suggerimenti per sapere cosa fare nell'orto, in giardino e in cantina seguendo le fasi lunari, le stelle e l'oroscopo.

Il *Barbanera* è l'almanacco per antonomasia, citato in tutti i più importanti dizionari italiani (Zingarelli, Devoto-Oli, Treccani, Sabatini Coletti e De Agostini) e con i suoi simboli, la sua tradizione, il suo immaginario, in tempi e luoghi diversi è stato accolto nelle opere e nelle citazioni di numerosi personaggi illustri: da Luigi Capuana a Luigi Pirandello, da Gabriele D'Annunzio ad Eugenio Montale, da Maria Luisa Spaziani a Leonar-

do Sciascia. Dal 2015 è persino protetto dall'Unesco con l'alfabeto fenicio e il *De Revolutionibus orbium coelestium* di Copernico, con l'Inno alla gioia di Beethoven, i film dei Fratelli Lumière, il Diario di Anna Frank, le fiabe di Andersen e dei fratelli Grimm, il Diario di Vasco di Gama. Editore per la prima volta a Foligno nel 1762, oggi *Barbanera* esce sotto forma di almanacco e di calendario con una diffusione straordinaria che testimonia l'amore degli italiani. Ma per festeggiare un compleanno così importante la Fondazione *Barbanera 1762* ha aperto i cassetti dei suoi archivi storici e ha reso accessibile in rete, con un semplice click, la collezione di 800 tra almanacchi e lunari. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA